

ATA | BOLLETTINO

La mobilità
del futuro

ATA

L'ampliamento delle autostrade non è sinonimo di scorrevolezza.

© Foto: Gabriele Putzu - Corriere del Ticino

Conseguenze anche per il Ticino

Ampliamento smisurato delle autostrade? No, grazie!

Secondo il comitato favorevole all'ampliamento delle autostrade «i progetti previsti elimineranno le strozzature e miglioreranno il flusso del traffico sulle autostrade. Quando il traffico scorre senza intoppi sulle autostrade, le città e i comuni possono essere sgravati dalle deviazioni del traffico, il che contribuisce in modo significativo alla sicurezza e alla qualità della vita nelle comunità vicine».

Comitato ATA della Svizzera italiana

Stupisce che le signore e i signori che sostengono il potenziamento della rete autostradale non si rendano conto che le autostrade non portano fin davanti al posto di lavoro o ad ogni altra meta, né sulla soglia di casa, e che il traffico reso più fluido arriverebbe più rapidamente alle uscite trascinando sulle strade principali, per poi riversarsi sulle strade di rango inferiore fino alla destinazione finale. Questo, oltre a recar danno a chi lungo quelle strade vive, causerebbe rallentamenti e colonne fin dentro i centri abitati ostacolando la mobilità lenta e il trasporto pubblico. «L'espansione è nell'interesse di tutti gli utenti»? Non crediamo proprio!

Per parlare di situazioni che conosciamo: le colonne che si formano ad esempio la mattina in entrata a Lugano, la sera in uscita, sono composte in parte da auto di chi ha appena lasciato la A2 o intende immettersi per recarsi o lasciare il lavoro e non sarebbe certo l'ampliamento dell'autostrada a migliorare le cose, anzi!

«Se un dipendente è imbottigliato nel traffico non può lavorare». Vero, ma non

può farlo nemmeno se rimane imbottigliato in uscita dall'autostrada.

«I soccorritori bloccati negli ingorghi perdono minuti che possono fare la differenza fra la vita e la morte». Vero, ma è più facile che un mezzo di soccorso rimanga bloccato su una strada locale intasata, dove è difficile formare un corridoio di emergenza, che non sull'autostrada.

«Noi abbiamo cominciato (con la campagna) prima dell'estate per sfruttare il tema delle code durante le vacanze». Ma bravi! E cosa dite a chi vive nel Canton Uri, ad Airolo o nel Mendrisiotto? Che l'ampliamento dell'autostrada toglierebbe le colonne? Che si farà una terza corsia anche da Aldorf a Bellinzona?

Uno dei progetti in votazione il 24 novembre potrebbe avere conseguenze anche per il Ticino: si tratta di diversi interventi tra i quali il secondo tunnel di Fäsenstaub, nella regione di Sciaffusa. L'aumento di capacità porterebbe, stando ai dati dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), a uno spostamento di traffico verso i quartieri resi-

denziali. Favorirebbe inoltre il traffico transfrontaliero. L'aumento di mezzi pesanti è stimato in 40-50%, camion che prenderebbero la via del Gottardo e naturalmente del Ticino. Lo stesso dicasi per l'ampliamento del tunnel del Reno a Basilea sulla A2 (tra l'altro, il progetto più costoso dei sei in votazione: 1,87 miliardi di franchi). Ma non c'è da preoccuparsi: fra Aldorf e Bellinzona ci saranno sei corsie, e la Svizzera anetterà l'Italia, così a Chiasso sparirà la dogana!

Il Ticino, tra Lugano e Mendrisio, nei prossimi anni potrebbe essere oggetto di un potenziamento della A2 (PoLuMe). È infatti in fase di affinamento il progetto per la realizzazione della terza corsia. Un progetto enorme dal costo di quasi 2000 milioni, che non risolverebbe i problemi del traffico, li sposterebbe alle uscite e sulle strade cantonali e comunali. Problemi ben chiari anche alla Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e a USTRA che, guarda caso, ha creato un gruppo di lavoro ad hoc: quale soluzione caverà dal cappello? Altre strade?

Riflessioni

Il viaggio è la meta

Chi abita nel Bellinzonese, e utilizza i trasporti pubblici, avrà senz'altro già notato la scritta riportata su alcuni autopostali targati GR. «Der Weg ist das Ziel», «Il viadi è la destinazione», «Il viaggio è la meta».

di Fabio Bossi

Il trilinguismo grigionese fa bella mostra di sé sugli autopostali che collegano il nostro Cantone con i Grigioni. Una semplice frase che però suscita subito qualche riflessione e la voglia di mettersi in viaggio. E in questi pochi giorni che precedono l'esito della votazione sui progetti di ampliamento autostradale, è proprio da qui che vogliamo... partire. Perché prima di scrivere un sì o un no sulla scheda di voto, vale la pena fermarsi un attimo e pensare al modo in cui ci spostiamo nella nostra quotidianità, ma soprattutto dobbiamo avere il coraggio di guardare avanti e immaginare quale mobilità vogliamo per noi e le generazioni che ci succederanno. E dobbiamo farlo anche in Ticino, benché i sei progetti in votazione ora non tocchino il nostro Cantone. Non possiamo lavarcelo le mani e votare sì, pensando di fare un favore a coloro che in quelle regioni sono confrontati regolarmente a degli ingorghi e credendo che gli ampliamenti risolveranno i loro problemi. Forse saremmo tentati di farlo, perché tutti noi prima o poi ci siamo ritrovati incolonnati e avremmo voluto più corsie a disposizione per decongestionare il traffico. Ma sappiamo benissimo che questa non è la soluzione e in questa occasione non vogliamo nemmeno tornare sulla questione, affrontata molto bene da Matteo Mombelli nel

nostro Bollettino ATA di agosto e che vi invitiamo a leggere, qualora non lo aveste ancora fatto.

Qui si tratta di proiettarsi in avanti nel tempo e immaginare quella che dovrà essere «la mobilità del futuro», proprio come menzionato nel nuovo claim, o slogan che dir si voglia, della nostra associazione, e che ha sostituito il precedente: «Per una mobilità più sostenibile». Quest'ultimo concetto è ovviamente ancora ben presente nella quotidianità dell'ATA, che però ora cerca di portare avanti anche una visione di mobilità più positiva, talvolta avveniristica. In questa ottica non c'è quindi posto per un ulteriore sacrificio del nostro territorio, per dare più spazio al traffico individuale motorizzato. In Svizzera, la qualità della vita può ancora essere considerata buona, ma proprio per questo dobbiamo impegnarci a mantenerla tale. Non sarà di certo l'asfalto a rendere le nostre giornate migliori, ma piuttosto la possibilità di poter andare da A a B, senza avere un impatto devastante sull'ambiente. Ecco quindi che torna a farsi... strada quella scritta: «il viaggio è la meta».

Ed è qui che forse dovremmo dare una svolta alle nostre abitudini: il viaggio, sia

esso professionale, sportivo, ricreativo o altro ancora, dovrà incidere sempre più minimamente sulla salute delle persone e sull'ambiente. A fronte di una popolazione in costante aumento (quest'anno in Svizzera si è superata la soglia dei nove milioni), non possiamo continuare ad aumentare anche le superfici asfaltate e il parco veicoli. Come abbiamo scritto nel nostro flyer, recapitato a diversi fuochi ticinesi in questi giorni, proviamo a ridurre il traffico, invece di ampliare le autostrade. Investiamo in progetti che ci aiutino a spostarci diversamente e non devastino il nostro prezioso territorio.

Facciamo in modo che i nostri viaggi diventino una bella esperienza, una fonte di stupore, piuttosto che un momento di chiusura nello spazio ristretto di un abitacolo, benché questo sia diventato sempre più confortevole e sofisticato. L'auto non sparirà mai dal paesaggio elvetico, ma possiamo renderla meno appariscente. Riscopriamo il piacere dell'andare a piedi e del benessere di un corpo che è fatto per muoversi, l'eleganza di una pedalata (oggi spesso anche «assistita») che consente di coprire distanze talvolta ragguardevoli, la sorpresa di un incontro inatteso in autobus o in treno, o ancora il confronto con altre culture in questi spazi comuni. Ricordiamoci pure che ogni modalità di spostamento ha i suoi imprevisti e non è una garanzia per arrivare alla meta nei tempi previsti.

Quindi non lasciamoci trarre in inganno dall'idea che l'auto sia più comoda o più veloce. Lo è talvolta, ma lo paghiamo a caro prezzo e a più livelli. I 5,3 miliardi previsti per i sei progetti in votazione sono un ulteriore esempio d'investimento eccessivo, nel settore sbagliato. Quindi questo è il momento giusto per dare un segnale chiaro alla politica dei trasporti nel nostro Paese. Per dire NO a un viaggio che rischia di diventare un fiume (di veicoli) sempre più grande in un mare di asfalto.



© Foto: Fabio Bossi

Programma di agglomerato del Luganese (PAL5) Ancora molti gli aspetti da migliorare

A fine settembre, l'ATA Associazione traffico e ambiente ha inviato alla Commissione regionale dei trasporti del Luganese le sue osservazioni sul Programma di agglomerato di quinta generazione (PAL5), pur deplorando il fatto che non le sia stata data la possibilità - accordata invece dagli altri poli del Cantone - di essere ascoltata già nella fase di allestimento di tale documento.

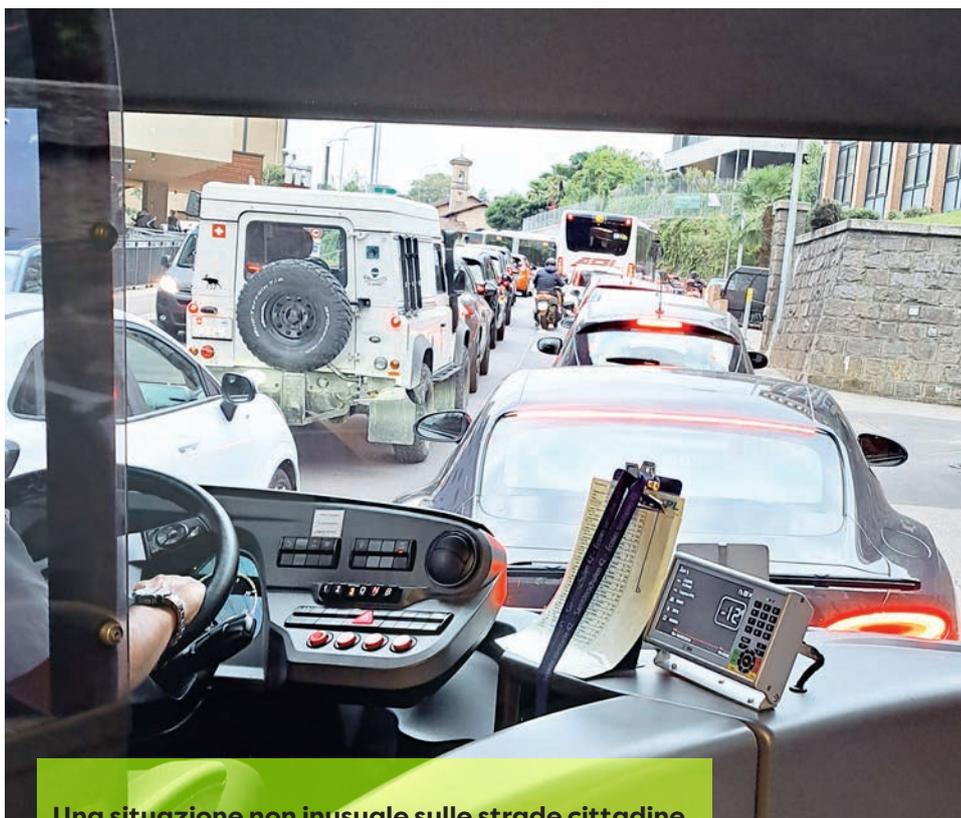
di Chiara Lepori Abächerli

L'ATA ha purtroppo constatato che le critiche espresse dalla Confederazione in occasione dei precedenti PAL (si ricorderà che il PAL3 era addirittura stato in un primo tempo «bocciato») non sono state prese seriamente in considerazione; oltre a ciò non ci si è nemmeno chinati ad analizzare la ragione dei fallimenti, segnatamente quello relativo alla ripartizione modale degli spostamenti, che avrebbe dovuto veder diminuire la quota del traffico individuale motorizzato, mentre invece è aumentata.

L'ATA deplora altresì il mancato inserimento nel PAL5 della viabilità del Basso Vedeggio, segno che si vuole continuare a pianificarla senza il consenso e quindi nemmeno il finanziamento della Confederazione, cosa che né il Cantone né i Comuni possono permettersi.

Inoltre, constata che le misure per la riduzione del traffico nel polo urbano (promuovendo l'uso del trasporto pubblico e limitando quello del veicolo privato), che avrebbero dovuto essere realizzate da tempo, ancora non lo sono e sono addirittura state relegate in priorità B. È un grave errore, anche perché senza tali misure altri interventi, come ad esempio il tram in città, non sono fattibili.

Non va meglio per la mobilità pedonale e ciclabile: nel polo urbano, invece di realizzare la rete di percorsi ciclabili chiesta anche da un'iniziativa popolare approvata dal Consiglio Comunale, ci si accontenta



Una situazione non inusuale sulle strade cittadine.

© Foto: Chiara Lepori Abächerli

della nuova segnaletica indicante delle vie ciclabili ... inesistenti nella realtà!

Alcuni percorsi regionali, segnatamente fra Lugano e Melide e nel Basso Malcantone e Valle della Tresa, sono visti positivamente, ma l'ATA chiede che vengano realizzati celermente.

Riguardo al trasporto pubblico su gomma, il PAL5 ripropone «l'aglobus», annunciato in pompa magna già nel PAL precedente senza che si sia fatto nulla: all'ATA preme che in tutto l'agglomerato vengano aumentate le corsie dedicate ai bus, specialmente nei punti critici, perché la situazione non è più gestibile.

In sostanza, il PAL5 ripete molti degli errori già commessi nei precedenti Programmi d'agglomerato e non cambia impostazione, malgrado le critiche espresse dalla Confederazione. A fronte di una descrizione della realtà in parte

contraddittoria e non sufficientemente sostanziata dai fatti, propone interventi per un miliardo di franchi, senza che vi sia una reale e ragionata gerarchizzazione dei progetti, in base alla loro necessità ed efficacia. Molte misure proposte avrebbero dovuto essere realizzate da tempo, e manca un'analisi delle ragioni del ritardo.

Secondo l'ATA le prime misure da mettere in atto sono quelle - già contenute nel primo programma di agglomerato - volte a limitare l'uso del trasporto individuale motorizzato, segnatamente aumentando le corsie per i bus e promuovendo il trasporto pubblico, sopprimendo i sovrabbondanti posteggi in superficie nella zona centrale, creando dei veri percorsi pedonali e ciclabili, eccetera. Misure che costano poco e che sono rapidamente realizzabili. Tanto più che, solo partendo da esse, altri provvedimenti potranno sviluppare appieno la loro efficacia e ambire al finanziamento federale.

Un traguardo per la mobilità sostenibile

Pedibus compie 25 anni!

Quest'anno celebriamo il 25° anniversario di Pedibus in Svizzera, un'iniziativa che dal 1999 accompagna i bambini nel loro percorso quotidiano verso la scuola, promuovendo una mobilità sana, sicura e sostenibile. di Caterina Bassoli

Nata in Svizzera a Losanna, grazie a un gruppo di genitori intraprendenti, l'idea di un «autobus pedonale» ha rivoluzionato il modo in cui i più piccoli si spostano, guadagnando in autonomia e sicurezza. L'ATA ha adottato il progetto, permettendo la sua diffusione in tutta la Svizzera e raggiungendo sempre più scuole e famiglie.

Oggi, Pedibus coinvolge quasi 4 000 bambini e oltre 1 900 conducenti volontari, su

400 percorsi in diversi Cantoni. È diventato un simbolo della mobilità dolce, riducendo le emissioni e migliorando la sicurezza stradale.

I «passeggeri» di questa iniziativa sono diventati piccoli ambasciatori della sostenibilità, mostrando che ogni passo può fare la differenza per il pianeta. Ma la storia non finisce qui. Questo traguardo rappresenta un punto di partenza per un futuro ancora più green.

Sabato 9 novembre 2024, presso il Parco delle Gole della Breggia, si terrà una grande **festa per ringraziare tutti** coloro che hanno reso possibile questo meraviglioso progetto.

Sarà inoltre possibile ripercorre la storia del Pedibus attraverso materiale storico e attività interattive.

L'evento è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni: pedibus.ch, ticino@pedibus.ch

ampliamento-autostradale-no.ch & nograzie.ch

Ogni NO può fare la differenza!

Tra pochi giorni conosceremo l'esito della votazione che ha visto l'ATA in prima fila. È però ancora possibile contribuire in vari modi al successo del NO. di Fabio Bossi

La nostra associazione sarà infatti ancora presente sabato 9 e sabato 16 novembre a Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno con delle bancarelle (a Mendrisio è prevista anche la presenza alla Fiera di San Martino, dall'8 all'11 novembre). Se volete aiutarci in queste occasioni, o pensate di poter distribuire dei flyer nel vostro comune, potete scriverci a: info@ata-ti.ch.

Potete inoltre sostenere finanziariamente l'invio dei flyer (nel vostro luogo di domicilio o altrove) andando su:

ampliamento-autostradale-no.ch/
[sponsorizzare-invio-volantini](http://sponsorizzare-invio-volantini.ch/)

Sullo stesso sito troverete le argomentazioni contro l'ampliamento delle autostrade: non esitate a consultarle e a parlarne con le persone che non hanno ancora deciso come votare. **Ogni NO sarà fondamentale!**

È sarà altrettanto importante dare un chiaro segnale, come canton Ticino, che non è questa la soluzione giusta per risolvere i problemi di viabilità. Facciamo in modo che il traffico venga ridotto ed evitiamo di asfaltare il nostro futuro e quello delle generazioni che verranno. Potenziamo il trasporto pubblico, piuttosto che la rete autostradale. Diamo più spazio e più sicurezza alla mobilità lenta. L'ambiente e la nostra salute ne trarranno sicuramente un maggior beneficio.

Ringraziamo già sin d'ora tutte le persone che ci hanno sostenuto finanziariamente, o mettendosi a disposizione personalmente, o che vorranno farlo ancora in questi ultimi giorni di campagna.

Ricordiamo infine che è a disposizione per la popolazione italoфона anche il sito:



Vogliamo davvero vivere situazioni simili?

nograzie.ch. Non esitate a consultarlo e a condividerne i contenuti, anche tramite i social media.

→ Recapiti

ATA Associazione traffico e ambiente

(Assicurazioni, amministrazione soci, direzione politica nazionale, comunicazione e marketing)
Aarberggasse 61, casella postale, 3001 Berna
Tel. 031 328 58 58
ata@ata.ch, www.ata.ch

Soccorso stradale ATA

Numero gratuito in tutta la Svizzera (24 h su 24)
Tel. 0800 845 945

Assicurazioni ATA

Assicurazioni RC, ecc. (lu-ve, 8-17)
Tel. 031 328 58 21 (ted.) + 031 328 58 22 (fr.)
eco@ate.ch, www.ata.ch/assicurazioni

Sezione ATA della Svizzera italiana

Piazza Indipendenza 6, 6501 Bellinzona
Tel. 076 443 02 63 (lu-gio, 8-12)
info@ata-ti.ch, www.ata.ch

Coordinamento Pedibus Ticino (ATA)

Via San Felice 14A, 6833 Vacallo
Tel. 076 801 16 51
ticino@pedibus.ch, www.pedibus.ch

Impressum

© novembre 2024, ATA-SI; ATA Bollettino, supplemento al VCS-Magazin/ATE Magazine.

Recapito dell'editore: ATA, Aarberggasse 61, casella postale, 3001 Berna (tel. 031 328 58 58; ata@ata.ch).

Redazione: Fabio Bossi e comitato ATA-SI.
Grafica: Corporate Design ATA.

Stampa e invio: AVD Goldach AG, Goldach.
Carta: 100% riciclata. Tiratura: 1500 esemplari.